



**PARERE MOTIVATO**  
**n. 13 del 25 Gennaio 2016**

**OGGETTO: COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PD).**  
**Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**  
**D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che il Comune di Noventa Padovana con nota prot. n. 7958 del 24.05.13 acquisita al prot. reg. n. 231632 del 31.05.13 trasmetteva su supporto informatico la seguente documentazione:
- DCC n.16 del 24.04.13 di adozione del PAT;
  - Rapporto Ambientale;
  - Sintesi non tecnica;
  - Avviso di deposito all'albo pretorio comunale;
  - Norme tecniche;
  - Note di Recepimento delle osservazioni alla versione del PAT del 25 luglio 2012 da parte dei consorzi di bonifica Bacchiglione e Acque Risorgive e della Regione del Veneto ai fini della verifica di compatibilità idraulica;
  - Relazione agronomica;
  - Relazione geologica;



- Relazione Tecnica;
- Tavola dei Vincoli;
- Tavola delle Invarianti;
- Tavola delle Fragilità;
- Tavola delle Trasformabilità;
- Tavola della zona agricola utilizzata;
- Tavola di studi geologici;
- Valutazione di compatibilità idraulica.

Il Comune, con nota n. 8531 del 06.06.13, acquisita al prot. regionale n. 240378 del 06.06.13 ha trasmesso la lettera con la quale si richiede l'espressione del Parere alle autorità competenti in materia ambientale.

Successivamente, con nota prot. n. 8579 del 06/06/2013 acquisita al prot. regionale n. 247501 del 11/06/2013 ha fatto pervenire la seguente documentazione:

- Relazione Agronomica;
- Tavola Studi Geologici: Litologia;
- Tavola Studi Geologici: Idrogeologia;
- Tavola Studi Geologici: Fragilità;
- Tavola Studi Geologici: Geomorfologia;
- Tavola Valutazione di compatibilità idraulica: rete idrografica;
- Tavola Vincoli e pianificazione territoriale;
- Tavola Valutazione di compatibilità idraulica: rete fognaria;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Valutazione di compatibilità idraulica (VCI);
- Relazione Geologica;
- Note di recepimento;
- Tavola delle Invarianti;
- Tavola delle Fragilità;
- Tavola zona agricola utilizzata;
- Tavola studi agronomici: zona agricola utilizzata;
- Tavola studi agronomici: zona agricola;
- Tavola della trasformabilità;
- Tavola Studi agronomici: classificazione del suolo agricolo;
- Norme Tecniche;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 23/04/2013 adozione del pat e rapporto ambientale finalizzato alla procedura vas ai sensi della LR n. 11/2004.

A seguito della richiesta di integrazioni n.302780 del 15.07.13, il Comune con nota n.6371 del 22.04.15, adduceva la seguente documentazione:

- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" del 25.05.13;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Mattino" del 26.05.13;
- Copia pubblicazione nel BURV n.44 del 24.05.13;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio del Comune con relata di avvenuto deposito;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;



- Dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si attesta che sono pervenute n.39 osservazioni entro i termini e n.7 osservazioni fuori termine, delle suddette osservazioni n.3 aventi attinenza ambientale;
- Tavola dell'individuazione delle osservazioni attinenti le modifiche cartografiche;
- DCC n.2 del 6.02.15 di esame delle osservazioni;
- Carta delle trasformabilità;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Rielaborazione del Rapporto Ambientale;
- Accordo di pianificazione sottoscritto in data 28.10.08;
- DGC n.4 dell'11.01.08 di adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- DGC n.78 del 17.10.08 di riadozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.

**ESAMINATI** i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati, in atti.

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di incidenza n. 8/2016 predisposta dal Settore Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), che propone all'Autorità competente, per l'approvazione degli interventi in argomento, un esito favorevole della Valutazione di Incidenza riguardante il PAT di Noventa Padovana con le prescrizioni di seguito riportate:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Acipenser naccarii*, *Alcedo atthis*, *Barbus plebejus*, *Botaurus stellaris*, *Bufo viridis*, *Caprimulgus europaeus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Egretta garzetta*, *Emys orbicularis*, *Eptesicus serotinus*, *Falco peregrinus*, *Gavia arctica*, *Hierophis viridiflavus*, *Hyla intermedia*, *Hypsugo savii*, *Ixobrychus minutus*, *Lacerta bilineata*, *Lanius collurio*, *Lycaena dispar*, *Musccardinus avellanarius*, *Natrix tessellata*, *Nyctalus noctula*, *Nycticorax nycticorax*, *Pipistrellus kuhlii*, *Plecotus auritus*, *Podarcis muralis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Sabanejewia larvata*, *Triturus carnifex*, *Vertigo moulinsiana*, *Vespertilio murinus*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
3. che, al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto



territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

4. che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva e porre in essere le seguenti indicazioni:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;

- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;

- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;

5. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Noventa Padovana, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

**PRESO ATTO** che Il responsabile del procedimento con nota in data 17.04.15 prot. 6371, ha fatto pervenire dichiarazione con la quale si attesta che sono pervenute n.39 osservazioni entro i termini e n.7 osservazioni fuori termine, delle suddette osservazioni n.3 aventi attinenza ambientale: n. 13, 36 e 38. Alla suddetta dichiarazione è stata allegata uno schema di controdeduzione alle osservazioni con parere Valutatore VAS.

Si prende atto del parere del Valutatore in merito alle osservazioni sopra specificate, così come riportato nello schema di controdeduzione, relativo ai singoli punti delle osservazioni pervenute, allegato alla citata dichiarazione, agli atti.



**VISTA** la relazione istruttoria tecnica elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni, (VAS VINCA NUVV), in data 25 gennaio 2016, dalla quale emerge che:

Gli obiettivi generali e le strategie che caratterizzano il PAT di Noventa Padovana sono principalmente volte alla salvaguardia del territorio, alla valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici e all'accrescimento della qualità di vita dei cittadini. Le scelte del PAT hanno cercato di dare una risposta alle problematiche e una proposta per la valorizzazione delle potenzialità che presenta il territorio di Noventa Padovana. Alla luce dei problemi che comporta il rischio del dissesto idrogeologico, la principale preoccupazione è quella di limitare lo sviluppo residenziale urbano, ubicarlo in aree compatibili e accompagnarlo con le precauzioni e i provvedimenti necessari a prevenire eventuali danni nel futuro. Nel territorio, in cui quasi il 60% del suolo è occupato da aree urbanizzate, il PAT individua le direttrici di sviluppo dell'insediamento urbano in modo da limitare il più possibile ulteriore frammentazione e assicurare le connessioni tra spazi verdi. Questi spazi verranno valorizzati, tutelati e potenziati dando vita ad aree parco e ad una rete ecologica che si estenderà lungo i principali corsi d'acqua e lungo le direttrici terrestri in direzione N-S. Il PAT privilegia la riqualificazione dell'edificato esistente e per le nuove volumetrie il metodo costruttivo della bioedilizia e del risparmio energetico. Incentiva l'agricoltura ecocompatibile e specializzata, che possa dare un contributo positivo alla tutela della biodiversità e un valore aggiunto allo sviluppo dell'agriturismo. Per tutti questi motivi il giudizio di sostenibilità del PAT di Comune di Noventa Padovana è positivo sotto il profilo della sostenibilità ambientale. La sostenibilità e la valutazione delle azioni del Piano sarà fedele ai valori analizzati, tanto più la pianificazione comunale e degli enti gestori delle risorse territoriali sarà in linea nel rispettare le prescrizioni, gli indirizzi e le direttive individuate nelle norme di attuazione, prevedendo, in fase progettuale, la realizzazione di idonee misure di accompagnamento per sostenere la qualità ambientale.

Va evidenziata, comunque, la mancanza nel RA della valutazione delle azioni e degli effetti relativi all'"area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" - Scheda norma - M1 (art. 56), nella quale ricadono anche "specifiche destinazioni d'uso industriale/artigianale e turistico" (art. 62) e alle "aree di riqualificazione e conversione" - Schede norma - R1 - R4 - R5 (art.57).

Conseguentemente risulta importante la fase di monitoraggio delle azioni che servirà a individuare gli impatti negativi e/o l'inefficienza delle azioni migliorative; in tal caso sarà necessario adottare opportune misure correttive.

In sede di attuazione del Piano si dovrà attentamente:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.



## VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs 152/06;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009.

**RITENUTO** che dalle analisi e dalle valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

## TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noventa Padovana a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati al PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale, con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT e con il recepimento, nei termini sopra evidenziati, delle osservazioni aventi attinenza ambientale.

2. Gli articoli delle NTA n. **56** "area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale": Scheda norma-M1; n. **62** "specifiche destinazioni d'uso industriale/artigianale e turistico"; n. **57** "aree di riqualificazione e conversione": Schede norma - R1 - R4 - R5, dovranno essere integrati prescrivendo che gli interventi relativi alle schede norma sopra richiamate siano sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

3. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

4. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.

5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

7. Di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Acipenser naccarii*, *Alcedo atthis*, *Barbus plebejus*, *Botaurus stellaris*, *Bufo viridis*, *Caprimulgus europaeus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Egretta garzetta*, *Emys orbicularis*, *Eptesicus serotinus*, *Falco peregrinus*, *Gavia arctica*, *Hierophis viridiflavus*, *Hyla intermedia*, *Hypsugo savii*, *Ixobrychus minutus*, *Lacerta bilineata*, *Lanius collurio*, *Lycaena dispar*, *Muscardinus avellanarius*, *Natrix tessellata*, *Nyctalus noctula*, *Nycticorax nycticorax*, *Pipistrellus kuhlii*, *Plecotus auritus*, *Podarcis muralis*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Sabanejewia larvata*, *Triturus carnifex*, *Vertigo moulinsiana*, *Vespertilio murinus*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate.

8. Di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri.

9. Al di fuori delle aree caratterizzate dai codici "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annessi (autostrade, tangenziali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

10. Per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o



allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;

- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti.

12. Di verificare e documentare, per il tramite del comune di Noventa Padovana, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

*Il Presidente*  
*della Commissione Regionale VAS*  
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore della Sezione  
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di pagine 8